

Trilli, fantasia e aria pulita

I bambini e i giovani al centro delle iniziative del 5 novembre, "giornata per i diritti dei non fumatori"

Biagio Tinghino

Non fumare è un diritto. L'aria è un diritto. La salute è un diritto. Così si presenta la giornata del 5 novembre, capovolgendo la logica di taluni movimenti secondo i quali al primo posto deve essere messa la libertà di fumare. Libertà che nessuno nega, per carità. Però senza disconoscere le priorità: prima viene la salute, ovviamente. In particolare quest'anno sono stati i bambini protagonisti di gran parte delle attenzioni delle iniziative intraprese nel nostro paese. E sembra giusto. Una tutela forte va proposta per garantire la salute di chi abitualmente non può scegliere, come per esempio i figli dei forti fumatori, costretti a subire i danni da fumo passivo senza la possibilità di far sentire la propria voce. Un'altra categoria probabilmente sottovalutata è quella dei fumatori con handicap mentale. Penso ai tanti pazienti - per la verità sempre più numerosi - che giungono alla nostra osservazione clinica affetti da disturbi psichiatrici. In una realtà spesso ostile e troppo complessa per le loro risorse, molti di loro hanno avuto la sfortuna di cadere nella trappola delle multinazionali del tabacco. Quanti di loro riusciranno a venirne fuori? E con quali difficoltà? Urge dunque riflettere sui diritti dei non fumatori, partendo proprio dalle categorie che debbono essere maggiormente tutelate in quanto con minori capacità di difendersi (si potrebbe pensare ad una legge ad hoc?) Torino, Roma e Bari sono state quest'anno le città protagoniste del 5 novembre e in ciascuna di esse le attività sono state coinvolgenti.



5 Novembre in Campidoglio

Feel-Free to Say No: il Consiglio Comunale dei Bambini approva

ROMA. Il 5 novembre 2003 all'Aula Giulio Cesare in Campidoglio, a Roma, non c'era il sindaco Veltroni e la sua giunta comunale. Quel giorno, in modo del tutto inconsueto, l'aula era occupata dal Consiglio Comunale dei Bambini al gran completo. 40 bambini e non solo. Anche medici, psicologi, insegnanti, responsabili di dipartimenti di prevenzione delle ASL, e... 4 assessori. La sanità e i servizi sociali, le politiche ambientali, la scuola, e persino il patrimonio erano gli assessorati che hanno aderito con la loro presenza alla 4° Giornata nazionale per i Diritti dei Non Fumatori. Il Comune di Roma questa volta è sceso in campo con maggiore forza rispetto allo scorso anno.

A capeggiare il movimento, l'assessore alle politiche sociali e della salute, Raffaella Milano, e l'assessore all'ambiente Dario Esposito, che hanno dato vita lo scorso anno al comitato tecnico scientifico per la prevenzione del Tabagismo e delle dipendenze. Dopo il progetto "CittàSane" dell'OMS, questa iniziativa si configura come un progetto pilota nazionale nel campo della prevenzione, attraverso la mobilitazione degli enti locali, dei grandi comuni. E il 5 novembre è ormai diventato l'appuntamento della prevenzione del Tabagismo per eccellenza, che ha visto anche una massiccia partecipazione delle sedi provinciali della Lega contro I Tumori.

Torniamo al Campidoglio, a Roma. Quel giorno c'erano proprio tutti coloro che hanno un ruolo chiave nel fare la prevenzione. C'erano pure i ragazzi dell'ex Consiglio Comunale dei Bambini, provenienti da 18 scuole dei 19 Municipi (uno o due ragazzi per municipio). Questa pre-

Biagio Tinghino (btinghi@tin.it)
Segretario SITAB, SERT Monza

5 novembre 2003 **PREFERISCO L'ARIA**
IVª giornata nazionale per i diritti dei nonfumatori



senza, con tutto il sapore della mobilitazione generale, è stata altrettanto sintomatica dell'interesse che ha cominciato a gravitare intorno all'evento. Il "Consiglio Comunale dei Bambini" è in realtà un progetto dell'CNr, guidato dal prof. Francesco Tonucci che mira a fare dei ragazzi uno strumento di valorizzazione dei diritti. Diritti umani e diritti dei bambini in particolare. Il passo verso i diritti dei non fumatori è stato breve. Sono loro i primi soggetti a dovere essere tutelati. La Giornata romana ha avuto una sua peculiarità. Come si fa a fare un convegno dove contemporaneamente siano presenti adulti, professionisti e bambini? La formula adottata da Giacomo Mangiaracina, che ha avuto il ruolo di moderatore, si è rivelata funzionale. Agli ospiti invitati, Arcidiacono della LILT, Enea del Policlinico, Mocini e Cademartori del S. Filippo Neri, Mormile del Gemelli, Cilenti del Regina Elena, Masullo del Codacons, Mangiaracina poneva specifiche domande, una sorta di intervista animata, intercalata da un

gioco a quiz in diretta organizzato da Mauro Nanni, ricercatore genetista e presidente di Gea Progetto Salute, che riusciva a tenere svegli e attenti, contemporaneamente, bambini e adulti, professionisti e non. In conclusione, Nanni ha presentato il progetto "L'ambiente in fumo", che sta per essere attuato in alcune scuole con operatori professionisti. Ai bambini sono state inoltre consegnate delle cartelline con penne e fogli di carta. Compito degli esperti era anche quello di stimolare i ragazzi sulla loro percezione del Fumo, lasciandoli liberi di esprimersi attraverso uno scritto o un disegno. Nelle cartelline è stato inserito un CD-Rom con il gioco a quiz, come strumento di lavoro per gli operatori a cui è stato insegnato ad usarlo.

Tutto questo in stretta correlazione col convegno tenutosi allo Sheraton il 13-15 novembre dove 200 esperti della Commissione Europea hanno discusso sulle strategie della prevenzione, partendo dall'esperienza triennale del progetto "Feel-Free to Say No".

Trilli: i suoni della fantasia

BARI. Un laboratorio "cre-attivo" proposta dai bambini, una tavola rotonda e delle proposte per la cittadinanza. Questi i punti forti della giornata che si è svolta a Bari, organizzata dalla Dr.ssa M.G.Foschino e dagli operatori del Centro Antifumo dell'Ospedale Pediatrico "Giovanni XXIII" della ASL Ba/4 (M. Pellegrini, V. Meneghello, G. T. Vitale), in collaborazione con l'AISA (Ass. Italiana Studi Asma), gli Assessorati alla Qualità dell'Ambiente, ai Diritti Civili e Sociali e alla Cultura del comune di Bari. La manifestazione aveva il patrocinio dell'AIPO della Lega Italiana Lotta ai Tumori, del

progetto Città Sane e dell'Associazione Mediterranea e Movimento Italiano Genitori. I rappresentanti della politica e del mondo della sanità si sono incontrati in una tavola rotonda dal titolo "Io non fumo", tutta incentrata sulle problemati-



che dei non-fumatori. La piazza è stata invece "conquistata" dai bambini, con le loro produzioni artistiche, che sono state esposte insieme al materiale educativo sui danni da fumo passivo. I lavori sono stati prodotti dai piccoli ricoverati dell'Ospedale Pediatrico e hanno spinto molti cittadini a fare il punto della situazione sulla loro funzione respiratoria, attraverso l'esecuzione della spirometria e del monossido di carbonio, nonché a riflettere sull'opportunità di smettere. I ragazzi delle scuole superiori, fra l'altro, sono stati coinvolti, nel corso dell'anno

scolastico, attraverso un progetto ("Non giocarti la salute") che li vede ancora una volta protagonisti. Dopo adeguata formazione, sono loro infatti che gestiscono sportelli di informazione sui danni da fumo nei propri istituti. La regione Puglia si conferma una delle più attive del nostro paese, non solo per le vicende del 5 novembre, ma anche grazie ad una legge (L. 16 del 7 agosto 2002) che - ricordiamolo - aveva riportato all'attenzione della società il problema fumo, inasprendo fra l'altro le sanzioni per chi fuma nei luoghi pubblici.



Preferisco l'aria

Gallerie dei grandi centri commerciali a rischi per fumo passivo

TORINO - Il figlio di 7 anni protesta mentre il padre fuma. Il secondo figlio di 15 anni, che inizialmente odiava il fumo, adesso preoccupa il padre perché sta cominciando a fumare, malgrado i genitori cerchino di dissuaderlo. Un caso emblematico, rappresentativo di tante realtà familiari, spesso trascurate. Un caso che però a Torino avrebbe potuto essere gestito dagli esperti del progetto "Preferisco l'aria, i diritti sempre, dall'informazione alla formazione" che per tutta la settimana del 5 novembre hanno operato in esclusiva al centro commerciale Ipercoop di Beinasco (Torino) con i loro stand, offrendo alle famiglie consulenza, informazione, monitoraggio.

Una taskforce di 8 esperti, medici e psicologi, coordinati dal dottor Emanuele Passanante (referente regionale della Sitab Piemonte e Val D'Aosta) ha offerto la propria professionalità per aiutare i fumatori interessati a smettere e i non fumatori a far riconoscere i propri diritti. Gli strumenti utilizzati, dopo una fase di importante promozione dell'evento, sono stati principalmente il questionario dei "diritti dei non fumatori" (uno stimolo per aiutarli ad essere più assertivi) e un test cartaceo "Io e il fumo", costruito in modo da valutare come,

quando e perché si fuma, ma soprattutto come si può smettere. Durante la settimana i visitatori del parco commerciale sono stati più di 64mila, con una punta di 24mila nella giornata del 5 novembre.

Di questi, secondo le statistiche, almeno 6mila sono i fumatori che hanno avuto l'opportunità di riflettere rispetto alla propria dipendenza.

Le cifre dell'iniziativa, che è legata alla progettualità dell'equipe di PsicologiaSalute.it di Torino, sono incoraggianti: 150 contatti personali e 350 telefonici, più di 300 consulenze al personale Ipercoop e ai visitatori, colloqui individuali o di gruppo con studenti e operai, giovani o anziani.

Questa indagine conoscitiva allarga la panoramica degli interventi sulla dipendenza fumo, dalla parte dei non fumatori nell'ambiente di lavoro e a scuola. Il progetto "Internet e salute, oltre il fumo", partito nel 2002, ha come obiettivo di testare il livello di autonomia di giovani e meno giovani rispetto a fumo, tv e videogiochi, cibo, alcol e stupefacenti.

Più di 6mila sono stati finora i navigatori che hanno compilato il test interattivo, disponibile su internet:

<http://www.psicologiasalute.it>

http://www.localport.it/salute/test/sezioni_test.asp